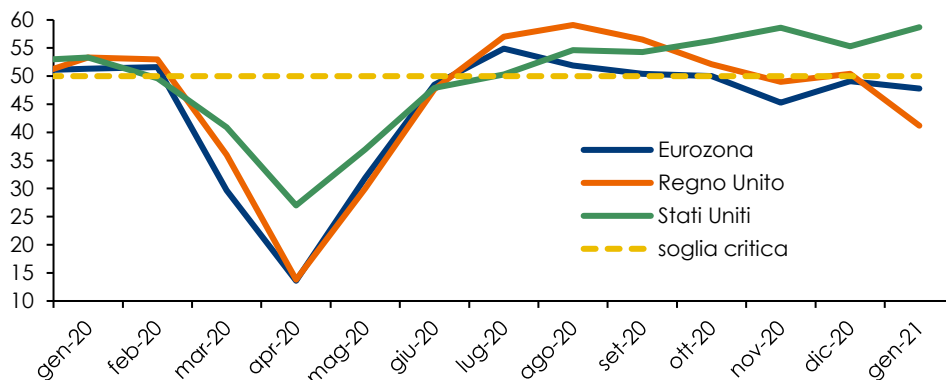


**Settimana dei mercati**
**La settimana entrante**

- **Europa:** in Germania l'indagine ZEW di febbraio dovrebbe riportare un miglioramento delle aspettative degli analisti finanziari a fronte di una correzione della valutazione della situazione corrente. L'indagine della Commissione Europea potrebbe evidenziare un marginale miglioramento dei consumatori in area euro a febbraio. In calendario anche i verbali della riunione di gennaio della BCE. Nel Regno Unito a gennaio l'inflazione dovrebbe essere rimasta sostanzialmente stabile a gennaio mentre le vendite al dettaglio potrebbero essere tornate a calare per effetto dell'inasprimento delle restrizioni. **Risultati societari: Allianz, Barclays, Carrefour, Daimler, Danone, Orange, Renault, Repsol, Rio Tinto.**
- **Italia:** non sono presenti dati macroeconomici rilevanti in calendario, il focus resterà sugli sviluppi politici. **Risultati societari: Campari, ENI, Moncler, Poste Italiane.**
- **USA:** le prime indagini di fiducia manifatturiera di febbraio, quelle della Fed di New York e di Philadelphia, dovrebbero offrire ulteriori indicazioni di proseguimento della ripresa nel settore. I dati reali di gennaio dovrebbero riportare un ritorno alla crescita delle vendite al dettaglio mentre la produzione industriale è attesa in aumento per il quarto mese consecutivo. In calendario anche i verbali della riunione della Fed di gennaio. **Risultati societari: Walmart.**

**Focus della settimana**

**Occhi puntati sui PMI di febbraio:** le indagini PMI di febbraio dovrebbero offrire maggiori indicazioni sull'evoluzione congiunturale in Europa e negli Stati Uniti. Le indagini manifatturiere, pur tenendo conto dei diversi contesti macroeconomici, dovrebbero offrire indicazioni comuni tra le due sponde dell'Atlantico e rimanere su livelli coerenti con un proseguimento della ripresa nel settore. Dovremmo però assistere ad una correzione degli indici per effetto delle difficoltà di approvvigionamento di semiconduttori, soprattutto nel settore dei trasporti, fattore che potrebbe frenare le catene produttive sia in Europa che negli Stati Uniti almeno nel 1° trimestre dell'anno. Gli indici relativi ai servizi, il settore più dipendente dall'evoluzione del contesto sanitario, dovrebbero invece riflettere una più ampia divergenza tra Europa e Stati Uniti. Negli Stati Uniti il PMI dei servizi dovrebbe infatti restare in territorio espansivo grazie alla recente discesa dei contagi e dell'allentamento di misure restrittive già blande rispetto a quelle del Vecchio continente. Gli indici europei infatti, seppur attesi in lieve miglioramento sull'onda di un aumento della mobilità personale, dovrebbero rimanere su livelli coerenti con una contrazione. Le indagini dovrebbero quindi confermare le previsioni di calo del PIL in area euro e nel Regno Unito nel 1° trimestre del 2021 a fronte di un proseguimento della ripresa negli Stati Uniti.

**Indici PMI compositi**


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati IHS Markit, Bloomberg Finance LP

**15 febbraio 2021 - 12:09 CET**

Data e ora di produzione

Nota settimanale

**Direzione Studi e Ricerche**
**Ricerca per  
investitori privati e PMI**
**Team Retail Research**  
Analisti Finanziari

**15 febbraio 2021 - 12:14 CET**

Data e ora di circolazione

## Scenario macro

### Area euro

Lo scenario delineato dalle previsioni d'inverno della Commissione Europea prospetta, nonostante la temporanea interruzione della ripresa a inizio 2021, un ritorno dell'economia UE sui livelli pre-COVID entro la prima metà del 2022. L'incedere della ripresa dovrebbe però risultare disomogeneo con l'Italia che non dovrebbe recuperare il terreno perso nemmeno a fine 2022.

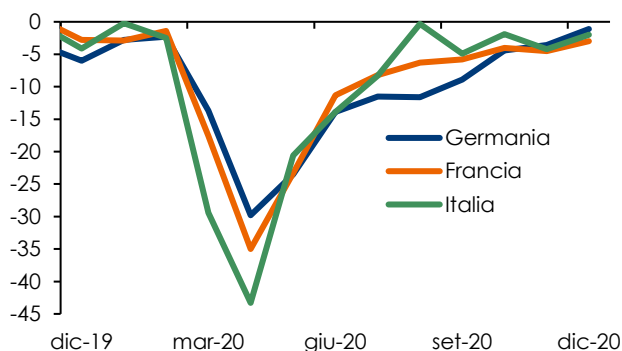
I dati di produzione industriale in Germania, Francia e Italia di dicembre sono risultati più deboli delle attese. L'*output* tedesco risulta infatti stagnante, dato che risente però delle contrazioni registrate per costruzioni ed energia, al netto delle quali la sola attività manifatturiera risulta in ripresa per l'ottavo mese consecutivo. La flessione francese subisce invece la chiusura di alcune raffinerie mentre prosegue il recupero per i trasporti. La contrazione domestica invece risente della debole performance di beni strumentali e di consumo non durevoli. Nel 4° trimestre l'industria ha contribuito positivamente alla crescita del PIL in Francia e Germania mentre ha agito da freno in Italia. Le indagini congiunturali puntano verso una positiva dinamica del settore a inizio 2021 anche se la carenza di semiconduttori può frenare la ripresa nei trasporti limitandone le potenzialità di recupero nonostante il rimbalzo della domanda.

### Stati Uniti

La prima settimana di febbraio le nuove richieste di sussidio sono scese a 793mila da 812mila (rivisto da 779mila). Dopo essere risalite tra dicembre e gennaio le richieste stanno tornando a calare ma restano elevate; segnale di un mercato del lavoro in ripresa ma ancora fragile. L'indice di fiducia dei consumatori dell'Università del Michigan a febbraio è calato a 76,2 da 79,0.

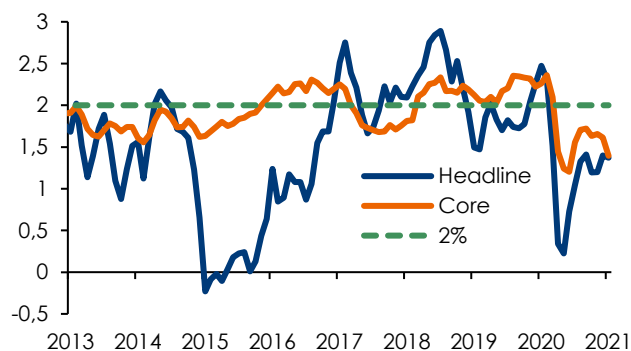
A gennaio i prezzi al consumo sono cresciuti di 0,3% m/m spinti dal rincaro dei carburanti da 0,2% m/m precedente (rivisto da 0,4% m/m). Risultano invece stagnanti per il secondo mese di fila i prezzi al netto di alimentari ed energia nonostante l'atteso aumento delle tariffe dei trasporti. L'inflazione *headline* risulta quindi stabile a 1,4% a/a (consenso 1,5% a/a) mentre la *core* corregge a 1,4% a/a (consenso 1,5% a/a) da 1,6% a/a. Alcuni comparti continuano a risentire dell'impatto della pandemia ma nei prossimi mesi questi effetti dovrebbero ridimensionarsi e l'inflazione dovrebbe ritornare a salire, favorita anche da effetti base favorevoli che la potrebbero spingere temporaneamente sopra il 2% nel 2° trimestre. La risalita dell'inflazione non dovrebbe comunque portare la Fed ad inasprire anticipatamente la politica monetaria alla luce dell'ampio grado di risorse inutilizzate nel mercato del lavoro.

Area euro: produzione industriale (var % a/a)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Deutsche Bundesbank, INSEE, ISTAT

Stati Uniti: inflazione headline e core



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati FRED Economic Data

## Mercati Obbligazionari

### Titoli di Stato

La scorsa ottava è stata caratterizzata da volatilità compressa e movimenti laterali per i bond core europei, mentre i Treasury hanno mostrato un nuovo moderato irripidimento della curva delle scadenze. Ancora una buona performance relativa per i BTP.

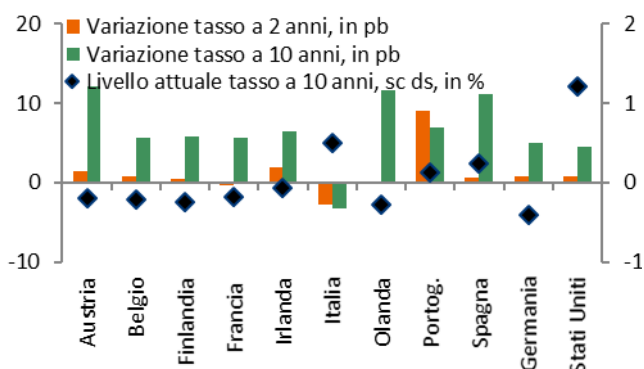
L'effetto Draghi – ossia l'accoglienza decisamente positiva offerta dai mercati al nuovo Presidente del Consiglio italiano – si è riflesso in un proseguimento dell'interesse per la carta italiana evidente sia sul mercato primario che sul secondario. Il rendimento del BTP decennale di riferimento si è fermato nell'ultima seduta della scorsa settimana a 0,42%, nuovo minimo storico, con lo spread rispetto ai titoli tedeschi di pari scadenza tornato stabilmente sotto i 100pb. Segnale analogo è arrivato dai collocamenti a medio lungo termine di metà febbraio, accolti ancora con una domanda molto robusta e rendimenti in calo, mentre cresce l'attesa per un collocamento di un BTP extra-lungo dato il momento favorevole di mercato. L'ottimismo sul comparto domestico potrebbe lasciare spazio, nel corso delle prossime settimane, ad un orientamento più attendista – con gli occhi sulla rimodulazione del Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza – con un riallineamento delle performance tra BTP e il resto del settore.

### Corporate

La carta a spread europea ha evidenziato la scorsa settimana una volatilità molto contenuta ma, grazie ad un clima di fondo favorevole, la ricerca di extra rendimento ha premiato ancora una volta gli HY che hanno segnato un ritorno totale modestamente positivo (0,1%), mentre sugli IG il saldo è stato pari a -0,02%. Volumi non particolarmente brillanti sul primario.

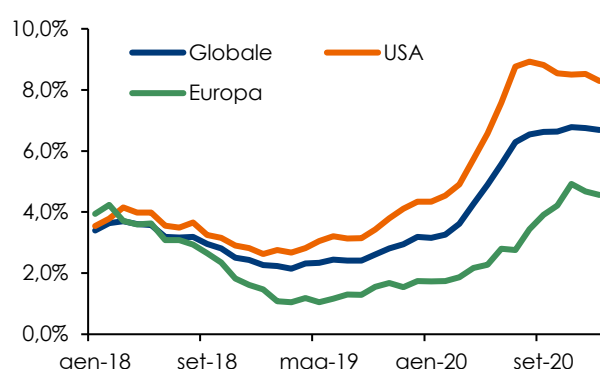
I dati più recenti di Moody's sull'andamento della qualità del credito sono stati abbastanza incoraggianti: a gennaio gli episodi di insolvenza sono stati solo 3 (rispetto ai 15 degli ultimi 2 mesi del 2020) e il tasso di default per gli emittenti speculativi è risultato pari, a livello globale, al 6,7%, dal 6,8% di dicembre, sempre in prossimità dei massimi. Nello scenario base dell'agenzia (baseline) - in cui la disponibilità dei vaccini e un orientamento monetario e fiscale sempre molto accomodanti consentiranno una graduale ripresa dell'economia - le prospettive per i prossimi mesi sono di un tasso di insolvenza destinato a restare in prossimità dei livelli attuali nel 1° trimestre per poi scendere fino al 4,2% entro la fine del 2021. Rispetto al mese scorso la dinamica attesa della *credit quality* è di miglioramento ma il livello di fine 2021 risulta ancora superiore alla media pre-pandemia (3,3% tra il 2015 e il 2020).

**Titoli di Stato: variazione dei rendimenti dal 5.10.2020 in pb e livello del decennale in %**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Corporate: il tasso di default per gli emittenti speculativi (dati in %)**



Fonte: Moody's

## Valute e Commodity

### Cambi

Si è chiusa una settimana che ha visto il cambio euro/dollaro tornare sotto 1,21 a causa di una modesta avversione al rischio che appare dissolta nelle prime battute in Europa. Il dollaro torna ai minimi a due settimane contro la valuta unica e spinge il cambio di nuovo a ridosso di 1,2150.

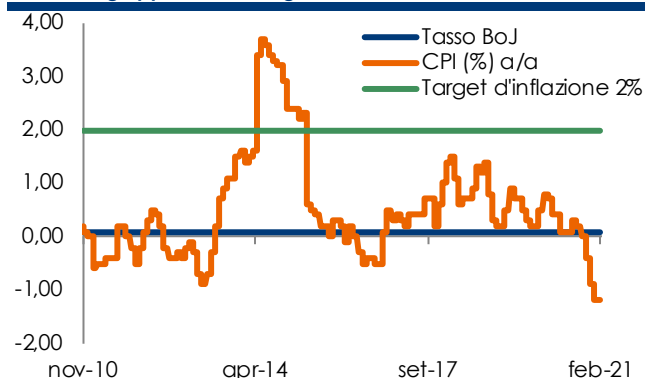
Si apre una settimana che vedrà alcuni dati chiave relativi alla manifattura in Europa e negli Stati Uniti. Una serie di statistiche che dovrebbe influenzare il cambio EUR/USD riequilibrandolo verso il basso. La valuta americana non sta riflettendo a pieno la forza della ripresa USA rispetto a quella europea, risultando ancora eccessivamente debole, se confrontato all'anomala forza dell'euro, che ha alle spalle un sistema economico che con maggior fatica sta superando la crisi generata dalla pandemia. Ci aspettiamo qualche ulteriore presa di beneficio sulla sterlina, che di fatto è tornata ai livelli precedenti il mini trend di apprezzamento che era originato dalle attese per la riunione della Bank of England del 4 febbraio. La Bank of Japan ha lasciato intendere come, in occasione della revisione della politica a marzo (che è la fine dell'anno fiscale in Giappone), un ulteriore taglio dei tassi non sia da escludersi; un fattore che potrebbe indebolire lo yen.

### Materie Prime

Materie prime che aprono la seduta europea in rialzo in una settimana che vedrà lo scarso apporto degli operatori cinesi per via delle festività legate al Capodanno Lunare. Il petrolio, che già aveva chiuso la scorsa ottava mettendo a segno la miglior serie positiva di sedute consecutive degli ultimi due anni, apre nuovamente in rialzo, con WTI sopra i 60 dollari al barile e Brent oltre i 63 dollari.

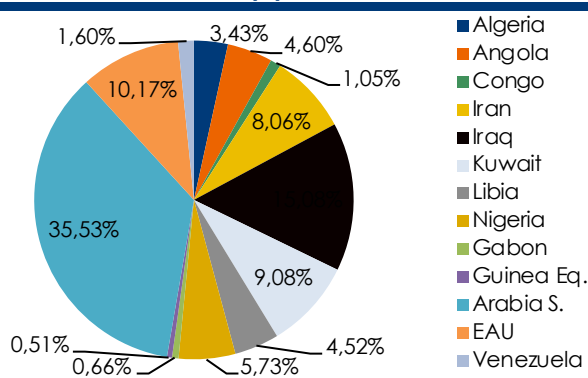
Le commodity appaiono fiduciose della futura domanda e attendono con ottimismo la definizione del pacchetto fiscale USA. Il petrolio ha metabolizzato le revisioni mensili di OPEC ed IEA relative al 2021, comunicate la scorsa ottava. Il Cartello indica ora una domanda di petrolio in aumento di 5,8 milioni di barili al giorno per quest'anno, in calo di 100.000 barili rispetto alle previsioni di gennaio; pertanto, la media annua sarà di 96,1 milioni di barili al giorno. L'IEA ha tagliato di 200.000 barili al giorno le stime della domanda di quest'anno, portandola a 96,4 milioni di barili, a causa di uno scenario post pandemico ancora fragile. Restiamo positivi sui Metalli industriali che saranno ancora spinti dalla forte domanda proveniente dall'Asia che non trova riscontro nell'offerta mineraria dal Sud America. In quell'area molti paesi estrattori faticano a soddisfare la richiesta in arrivo dalla siderurgia a causa della riduzione della produzione provocata dalla crisi sanitaria e dai successivi lockdown.

**Infrazione giapponese vs Target 2% e tasso BoJ**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Produzione Membri OPEC (%)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg Nota: 31.01.2021

## Mercati Azionari

### Area euro

I listini europei hanno chiuso una settimana con variazioni contenute. Il focus rimane sui risultati societari alla ricerca di spunti operativi. Hanno riportato circa il 40% delle società dello Stoxx 600 con sorprese positive nella maggior parte dei casi. Per l'indice europeo le stime di consenso (FactSet) evidenziano una flessione degli EPS del 31,5% nel 2020 e un +32,1% nel 2021.

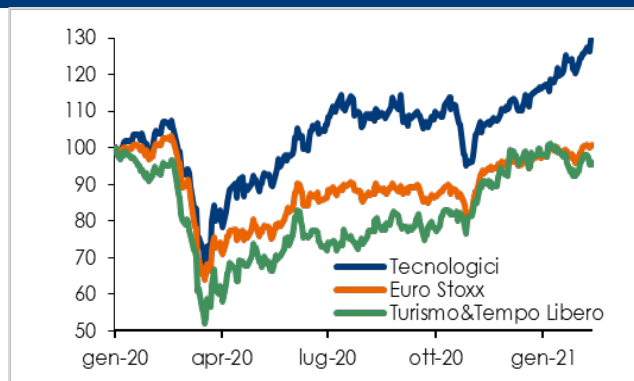
L'implementazione su larga scala della campagna vaccinale alimenta l'ottimismo circa la ripresa economica a livello mondiale, favorendo l'interesse per i settori maggiormente esposti al ciclo. A livello settoriale europeo prosegue il recupero del comparto bancario che ha evidenziato risultati nel complesso resilienti a livello di conto economico e solidi a livello patrimoniale; tanto che diversi istituti hanno deliberato il pagamento del dividendo, seppur nei limiti dei vincoli imposti dalle Autorità europee in vigore fino a fine settembre. Prosegue la flessione dei titoli legati ai trasporti ed in particolare a quello aereo, che nel mese di gennaio ha mostrato una contrazione del 70% a/a. Il comparto della logistica nell'ultima settimana ha risentito della flessione del titolo Maersk, primo trasportatore di container al mondo, che non ha centrato le previsioni di consenso per l'ultima parte del 2020 e ha annunciato un outlook più cauto per il 2021. Per quanto riguarda gli indici europei prosegue la moderata sovraperformance del FTSE Mib sull'auspicata stabilità del Governo guidato da Draghi.

### Stati Uniti

Wall Street resta sui massimi storici e conferma forza relativa guidata dai tecnologici, pur non evidenziando situazioni di eccessivo ipercomprato. Si intensificano le speculazioni, mentre calano i volumi in attesa di nuovi spunti di investimento e dell'approvazione definitiva degli aiuti fiscali da 1,9 tln di dollari proposti da Biden. Nel breve potrebbe aumentare la volatilità.

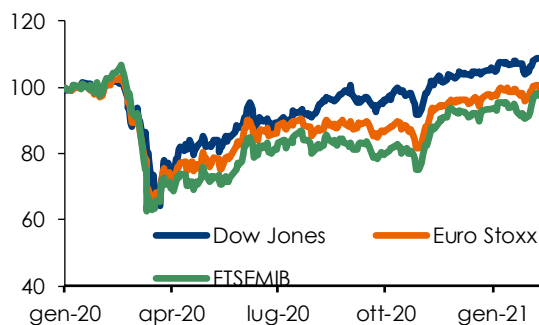
A livello settoriale, prosegue la forza relativa del Tecnologico, trainato soprattutto dal segmento dei semiconduttori: le difficoltà emerse sul fronte dell'offerta sembrano segnalare che i principali produttori non sono in grado di soddisfare l'aumento della domanda con l'attuale capacità produttiva. Il crescente utilizzo di semiconduttori in vari dispositivi e in vari settori sostiene le attese di una crescita delle vendite anche nel 2021. Il comparto Media mostra forza relativa in scia a positive indicazioni sul fronte societario: Walt Disney ha riportato utili e un numero di abbonati di Disney+ superiori alle stime. Analogamente, Fox ha registrato un fatturato in crescita, grazie a una solida raccolta pubblicitaria legata agli annunci politici sulle stazioni televisive locali. Il comparto può contare su prospettive di crescita a doppia cifra per i prossimi trimestri, portando la variazione per l'intero 2021 a +12,7% dopo aver chiuso anche il 2020 con una variazione positiva (4,2%).

#### Andamento indice EuroStoxx, Tecnologici e Turismo&Tempo Libero



Nota: 01.01.2020 = base 100. Fonte: Bloomberg

#### Stati Uniti



Fonte: Moody's

## Analisi Tecnica

### FTSE MIB

FTSE MIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

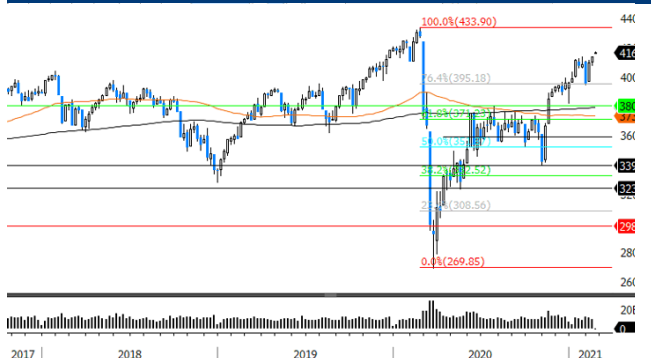
### Livelli tecnici

| Resistenze | Supporti      |
|------------|---------------|
| 29.412     | 23.410        |
| 28.323     | 23.059        |
| 26.464     | 22-378-22.151 |
| 25.483     | 21.311        |
| 25.419     | 21.087        |
| 24.670     | 21.007-20.965 |
| 24.005     | 20.584        |
|            | 19.960        |
|            | 19.822        |
|            | 19.479-19.394 |

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Stoxx 600

Stoxx 600 – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

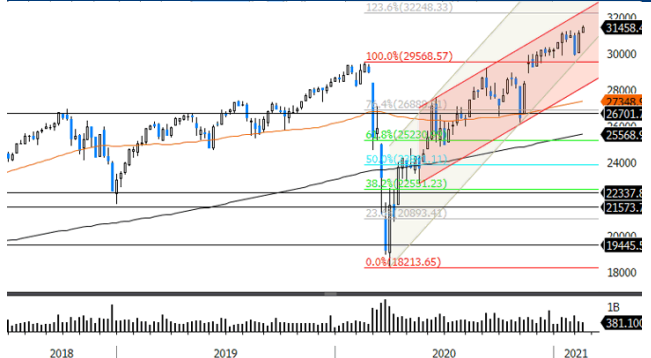
### Livelli tecnici

| Resistenze | Supporti |
|------------|----------|
| 493-496    | 414      |
| 472        | 409      |
| 459        | 407-406  |
| 439        | 402      |
| 433        | 395-394  |
| 424-426    | 387-386  |
|            | 380      |
|            | 368      |
|            | 363      |
|            | 351      |
|            | 349-348  |

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

### Livelli tecnici

| Resistenze | Supporti      |
|------------|---------------|
| 32.823     | 31.221-31.191 |
| 32.270     | 31.083        |
| 31.823     | 30.737        |
| 31.543     | 30.276        |
|            | 29.856        |
|            | 29.849-29.820 |
|            | 29.599-29.463 |
|            | 29.332        |
|            | 29.231        |
|            | 28.902        |
|            | 28.495        |

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Appuntamenti della settimana entrante

### Calendario mercati italiani

| Data                | Evento              | Società/Dati macroeconomici                            | Stima | Preced. |
|---------------------|---------------------|--|-------|---------|
| <b>Lunedì 15</b>    | Dati macro          |  |       |         |
|                     | Risultati societari |  |       |         |
| <b>Martedì 16</b>   | Dati macro          | (•) Bilancia commerciale (milioni di euro) di dicembre | -     | 6,8     |
|                     | Risultati societari |  |       |         |
| <b>Mercoledì 17</b> | Dati macro          |  |       |         |
|                     | Risultati societari | <b>Poste Italiane</b>                                  |       |         |
| <b>Giovedì 18</b>   | Dati macro          |  |       |         |
|                     | Risultati societari | <b>Campari, Moncler</b>                                |       |         |
| <b>Venerdì 19</b>   | Dati macro          | (•) CPI armonizzato a/a (%) di gennaio, finale         | 0,5   | 0,5     |
|                     | Risultati societari | <b>ENI</b>   |       |         |

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (\*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

## Calendario mercati esteri

| Data          | Paese            | Società/Dati macroeconomici  | Stima   | Preced. |     |
|---------------|------------------|--|---|---------|-----|
| Lunedì 15     | Area Euro        | (•) Produzione industriale m/m (%) di dicembre (*)                           | -1,6  | -0,8    |     |
|               |                  | (•) Produzione industriale a/a (%) di dicembre (*)                           | -0,8  | -0,2    |     |
|               | Giappone         | (•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di dicembre (*)                  | 27,5  | 25,0    |     |
|               |                  | (••) Produzione industriale m/m (%) di dicembre, finale (*)                  | -1,0  | -       |     |
|               |                  | (••) Produzione industriale a/a (%) di dicembre, finale (*)                  | -2,6  | -       |     |
|               |                  | (•) PIL t/t (%) del 4° trimestre, stima flash (*)                            | 3,0   | 2,4     |     |
|               |                  | (•) PIL a/a (%) del 4° trimestre, stima flash (*)                            | -1,2  | -       |     |
|               |                  | Deflatore del PIL a/a (%) del 4° trimestre, stima flash (*)                  | 0,2   | 0,5     |     |
|               | Risultati Europa |  |   |         |     |
|               | Risultati USA    |  |   |         |     |
| Martedì 16    | Area Euro        | (•••) PIL t/t (%) del 4° trimestre, seconda stima                            | -0,7  | -0,7    |     |
|               |                  | (•••) PIL a/a (%) del 4° trimestre, seconda stima                            | -5,1  | -5,1    |     |
|               |                  | (••) Indice ZEW aspettative tra 6 mesi di febbraio                           | -   | 58,3    |     |
|               | Germania         | (••) Indice ZEW di febbraio  | 60,0  | 61,8    |     |
|               |                  | (••) Indice ZEW situazione corrente di febbraio                              | -65,0   | -66,4   |     |
|               | Francia          | (•) Tasso di disoccupazione ILO (%) del 4° trimestre                         | 8,9   | 8,8     |     |
|               | USA              | (••) Indice Empire Manifatturiero di febbraio                                | 6,0   | 3,5     |     |
|               |                  | (•) Flussi di investimento estero netti (mld di dollari) di dicembre         | -   | 149,2   |     |
|               | Giappone         | (•) Indice sull'attività nei Servizi m/m (%) di dicembre                     | -0,6  | -0,7    |     |
|               | Risultati Europa |  |   |         |     |
| Risultati USA |                  |  |   |         |     |
| Mercoledì 17  | Regno Unito      | RPI m/m (%) di gennaio   | -0,4  | 0,6     |     |
|               |                  | RPI a/a (%) di gennaio   | 1,3   | 1,2     |     |
|               | USA              | (•) CPI m/m (%) di gennaio   | -0,4  | 0,3     |     |
|               |                  | (•) CPI a/a (%) di gennaio   | 0,5   | 0,6     |     |
|               |                  | (•) PPI m/m (%) di gennaio   | 0,4   | 0,3     |     |
|               |                  | (•) PPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di gennaio                     | 0,2   | 0,1     |     |
|               |                  | (•) PPI a/a (%) di gennaio   | 0,8   | 0,8     |     |
|               |                  | (•) PPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di gennaio                     | 1,1   | 1,2     |     |
|               |                  | (••) Vendite al dettaglio m/m (%) di gennaio                                 | 0,8   | -0,7    |     |
|               |                  | (••) Vendite al dettaglio escluse auto m/m (%) di gennaio                    | 0,8   | -1,4    |     |
|               |                  | (•) Variazione delle scorte m/m (%) di dicembre                              | 0,5   | 0,5     |     |
|               |                  | (••) Produzione industriale m/m (%) di gennaio                               | 0,4   | 1,57    |     |
|               | Giappone         | (••) Utilizzo della capacità produttiva (%) di gennaio                       | 74,8  | 74,5    |     |
|               |                  | (••) Ordini di macchinari m/m (%) di dicembre                                | -6,1  | 1,5     |     |
|               |                  | (••) Ordini di macchinari a/a (%) di dicembre                                | -3,0  | -11,3   |     |
|               |                  | (•) Vendite al dettaglio a/a (%) di gennaio                                  | -   | -13,7   |     |
|               |                  | (•) Bilancia commerciale (miliardi di yen) di gennaio                        | 477,8   | 477,1   |     |
|               |                  | Risultati Europa   |   |         |     |
|               |                  | Risultati USA  |   |         |     |
|               |                  |  | <b>Rio Tinto</b>  |         |     |
| Giovedì 18    | Area Euro        | (••) Fiducia dei consumatori di febbraio, stima flash                        | -14,5   | -15,5   |     |
|               |                  | (••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale        | 773   | 793     |     |
|               | USA              | (••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale | 4.423   | 4.545   |     |
|               |                  | (••) Indice di fiducia Philadelphia FED di febbraio                          | 19,8  | 26,5    |     |
|               |                  | Nuovi Cantieri di gennaio  | 1.651   | 1.669   |     |
|               |                  | Variazione Cantieri m/m (%) di gennaio                                       | -1,1  | 5,8     |     |
|               |                  | Nuovi Permessi di Costruzione di gennaio                                     | 1.670   | 1.704   |     |
|               |                  | Variazione Permessi di Costruzione m/m (%) di gennaio                        | -2,0  | 4,2     |     |
|               |                  | Giappone   | (••) Ordini di componentistica industriale a/a (%) di gennaio, finale | -       | 9,7 |
|               |                  | Risultati Europa   | <b>Barclays, Carrefour, Daimler, Orange, Repsol</b>                   |         |     |
| Risultati USA | <b>Walmart</b>   |  |   |         |     |

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (\*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza



## Calendario mercati esteri

| Data          | Paese                                      | Società/Dati macroeconomici                                       | Stima   | Preced. |
|---------------|--|---|---|---------|
| Venerdì 19    | Area Euro                                  | (••) PMI Manifattura di febbraio, stima flash                     | 54,3  | 54,8    |
|               |  | (••) PMI Servizi di febbraio, stima flash                         | 45,9  | 45,4    |
|               |  | (••) PMI Composito di febbraio, stima flash                       | 48,0  | 47,8    |
|               | Germania                                   | (•) Partite correnti (miliardi di euro) di dicembre               | -   | 24,6    |
|               |  | (••) PMI Manifattura di febbraio, stima flash                     | 56,5  | 57,1    |
|               |  | (••) PMI Servizi di febbraio, stima flash                         | 46,5  | 46,7    |
|               |  | PPI m/m (%) di gennaio  | 0,9   | 0,8     |
|               |  | PPI a/a (%) di gennaio  | 0,3   | 0,2     |
|               |  | Francia   | (••) PMI Manifattura di febbraio, stima flash | 51,5    |
|               | (••) PMI Servizi di febbraio, stima flash  |   | 47,0  | 47,3    |
|               | (•) CPI m/m (%) di gennaio, finale         |   | 0,2   | 0,2     |
|               | (•) CPI a/a (%) di gennaio, finale         |   | 0,6   | 0,6     |
|               | CPI armonizzato m/m (%) di gennaio, finale |   | 0,3   | 0,3     |
|               | CPI armonizzato a/a (%) di gennaio, finale |   | 0,8   | 0,8     |
|               | Regno Unito                                | (••) PMI Manifattura di febbraio, stima flash                     | 53,5  | 54,1    |
|               |  | PMI Servizi di febbraio, stima flash                              | 40,8  | 39,5    |
|               |  | (•) Vendite al dettaglio m/m (%) di gennaio                       | -2,1  | 0,4     |
|               |  | (•) Vendite al dettaglio a/a (%) di gennaio                       | 2,7   | 6,4     |
|               |  | (•) Fiducia dei consumatori GFK di febbraio                       | -26,0   | -28,0   |
|               | USA  | (••) Vendite di case esistenti (milioni, annualizzato) di gennaio | 6,6   | 6,8     |
|               |  | (••) Vendite di case esistenti m/m (%) di gennaio                 | -3,0  | 0,8     |
|               | Giappone                                   | (••) CPI a/a (%) di gennaio                                       | -0,7  | -1,2    |
|               | Risultati Europa                           | <b>Allianz, Danone, Renault</b>                                   |   |         |
| Risultati USA |  |   |   |         |

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (\*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

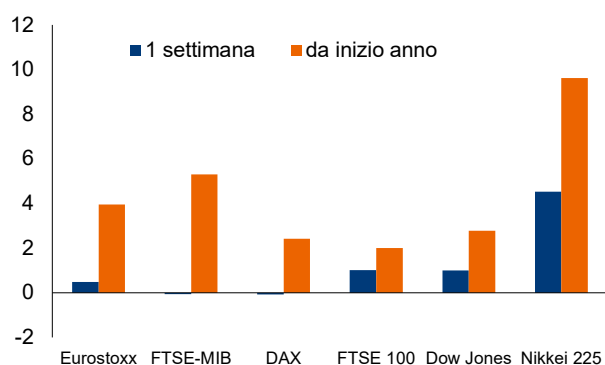
## Performance delle principali asset class

### Azionario

|                                     | 1 settimana | 1 mese | 12 mesi | da inizio anno |
|-------------------------------------|-------------|--------|---------|----------------|
| MSCI                                | 0,8         | 3,8    | 15,9    | 4,8            |
| MSCI - Energia                      | 0,4         | 0,2    | -19,8   | 11,1           |
| MSCI - Materiali                    | 0,7         | 0,0    | 24,8    | 3,3            |
| MSCI - Industriali                  | 0,8         | 2,0    | 11,5    | 3,1            |
| MSCI - Beni di consumo durevoli     | -0,7        | 4,1    | 38,0    | 5,2            |
| MSCI - Beni di consumo non durevoli | 0,1         | -0,1   | 1,3     | -2,5           |
| MSCI - Farmaceutico                 | 1,2         | 0,7    | 13,0    | 3,4            |
| MSCI - Servizi Finanziari           | 1,0         | 2,1    | -0,3    | 6,2            |
| MSCI - Tecnologico                  | 1,6         | 8,5    | 39,2    | 7,3            |
| MSCI - Telecom                      | 1,2         | 10,1   | 25,5    | 7,6            |
| MSCI - Utility                      | -0,8        | -2,1   | -6,3    | -1,1           |
| Stoxx 600                           | 0,8         | 1,5    | -3,8    | 3,8            |
| Eurostoxx 300                       | 0,5         | 2,4    | -1,3    | 4,0            |
| Stoxx Small 200                     | 0,4         | 2,8    | 4,8     | 4,7            |
| FTSE MIB                            | -0,1        | 4,6    | -5,9    | 5,3            |
| CAC 40                              | 0,3         | 1,6    | -6,0    | 2,7            |
| DAX                                 | -0,1        | 1,9    | 2,2     | 2,4            |
| FTSE 100                            | 1,0         | -2,2   | -11,1   | 2,0            |
| Dow Jones                           | 1,0         | 2,1    | 7,0     | 2,8            |
| Nikkei 225                          | 4,5         | 5,5    | 27,0    | 9,6            |
| Bovespa                             | -0,7        | -0,8   | 4,4     | 0,3            |
| Hang Seng China Enterprise          | 3,6         | 6,7    | 8,4     | 10,8           |
| Micex                               | 0,6         | -0,1   | 2,6     | 3,1            |
| Sensex                              | 1,5         | 6,3    | 26,4    | 9,2            |
| FTSE/JSE Africa All Share           | 2,3         | 4,7    | 15,0    | 12,0           |
| Indice BRIC                         | 2,9         | 8,7    | 31,3    | 13,7           |
| Emergenti MSCI                      | 2,1         | 5,2    | 29,2    | 10,7           |
| Emergenti - MSCI Est Europa         | -0,3        | -1,7   | -10,2   | 2,7            |
| Emergenti - MSCI America Latina     | 0,3         | -2,6   | -13,2   | -1,4           |

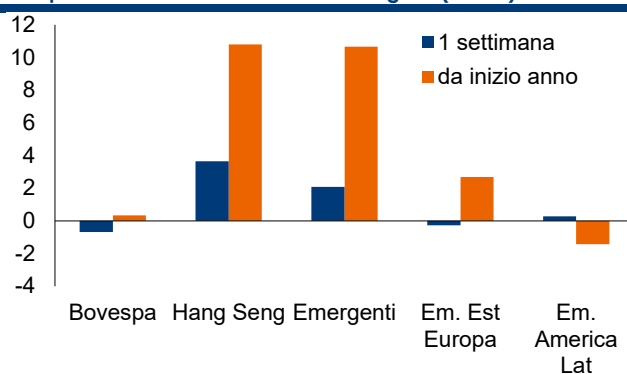
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

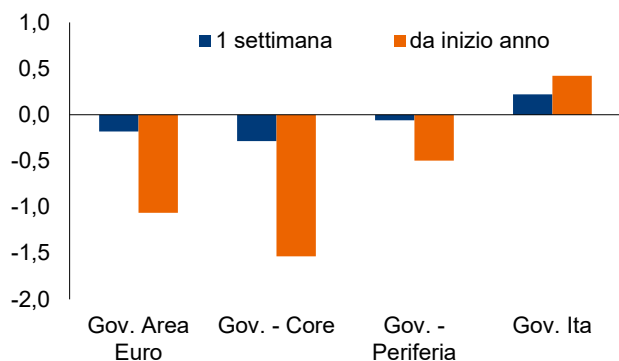


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

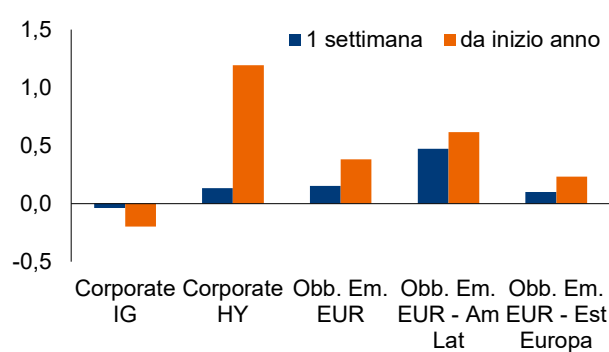
**Obbligazionario**

|   | 1 settimana | 1 mese | 12 mesi | da inizio anno |
|---|-------------|--------|---------|----------------|
| Governativi area euro                             | -0,2        | -0,8   | 1,5     | -1,1           |
| Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)  | 0,0         | 0,0    | -0,2    | -0,1           |
| Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)  | 0,0         | -0,1   | 0,8     | -0,3           |
| Governativi area euro lungo termine (+7 anni)     | -0,3        | -1,5   | 2,5     | -1,8           |
| Governativi area euro - core                      | -0,3        | -1,3   | 0,2     | -1,5           |
| Governativi area euro - periferici                | -0,1        | -0,2   | 3,1     | -0,5           |
| Governativi Italia                                | 0,2         | 0,8    | 4,9     | 0,4            |
| Governativi Italia breve termine                  | 0,0         | 0,1    | 0,7     | 0,0            |
| Governativi Italia medio termine                  | 0,1         | 0,6    | 2,9     | 0,3            |
| Governativi Italia lungo termine                  | 0,4         | 1,3    | 8,0     | 0,7            |
| Obbligazioni Corporate                            | 0,0         | -0,3   | 1,4     | -0,1           |
| Obbligazioni Corporate Investment Grade           | 0,0         | -0,3   | 1,1     | -0,2           |
| Obbligazioni Corporate High Yield                 | 0,1         | 0,8    | 2,1     | 1,2            |
| Obbligazioni Paesi Emergenti USD                  | -0,2        | 0,9    | 2,8     | -0,9           |
| Obbligazioni Paesi Emergenti EUR                  | 0,2         | 0,5    | 1,5     | 0,4            |
| Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina | 0,5         | 0,5    | -0,7    | 0,6            |
| Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa     | 0,1         | 0,4    | 2,3     | 0,2            |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)**

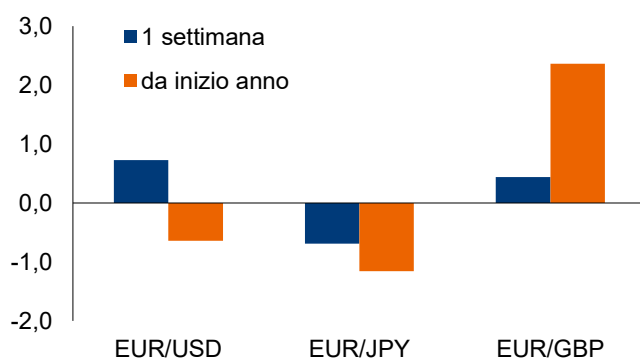
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Valute e materie prime (var. %)

|           | 1 settimana | 1 mese | 12 mesi | da inizio anno |
|-----------|-------------|--------|---------|----------------|
| EUR/USD   | 0,7         | 0,5    | 12,0    | -0,6           |
| EUR/JPY   | -0,7        | -1,6   | -6,7    | -1,2           |
| EUR/GBP   | 0,4         | 1,8    | -4,6    | 2,4            |
| EUR/ZAR   | 2,0         | 4,6    | -7,6    | 2,1            |
| EUR/AUD   | 0,3         | 0,5    | 3,4     | 1,7            |
| EUR/NZD   | -0,5        | 1,0    | 0,5     | 1,3            |
| EUR/CAD   | -0,2        | 0,0    | -6,8    | 1,1            |
| EUR/TRY   | 0,5         | 6,3    | -22,8   | 7,0            |
| WTI       | 4,5         | 15,7   | 16,4    | 24,9           |
| Brent     | 4,6         | 15,0   | 10,5    | 22,3           |
| Oro       | -0,5        | -0,4   | 15,1    | -3,8           |
| Argento   | -0,1        | 10,7   | 55,3    | 4,3            |
| Grano     | -0,7        | -4,2   | 16,3    | -0,6           |
| Mais      | -1,8        | 4,2    | 40,7    | 11,3           |
| Rame      | 5,3         | 4,5    | 44,6    | 7,3            |
| Alluminio | 3,7         | 3,5    | 20,3    | 5,6            |

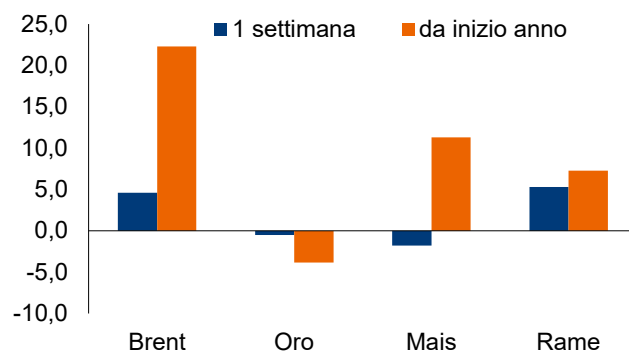
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 08.02.2021.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni ([www.intesasanpaolo.prodottiequotazioni.com](http://www.intesasanpaolo.prodottiequotazioni.com)) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasanpaolo.com/it/persone-e-famiglie/mercati.html>).

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

### Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

### Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

### Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

#### Responsabile Retail Research

Paolo Guida

#### Analista Azionario

Ester Brizzolara  
Laura Carozza  
Piero Toia

#### Analista Obbligazionario

Serena Marchesi  
Fulvia Riso  
Andrea Volpi

#### Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

**Editing:** Monica Bosi, Elisabetta Ciarini